

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 11 IN DATA 25/07/2016

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO VITTIME DI VIOLENZA.

La presente deliberazione è composta da n. 2 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DUEMILASEDICI addì VENTICINQUE del mese di LUGLIO alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci vennero convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato		X

Assistono alla seduta dell'Assemblea dei Sindaci i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Patrizia Albertini	X	
Dott.ssa Marisa Vivenzi	X	
Dott. Armando Sciatti	X	
Ass.Soc. Silvia Della Valle		X
Ass.Soc. Lara Ancelotti		X

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco del Comune di Ospitaletto, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 11 IN DATA 25/07/2016

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO VITTIME DI VIOLENZA.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

VERIFICATO che il protocollo d'intesa tra l'Asl di Brescia e l'Ambito Distrettuale n. 2 in relazione all'accoglienza e alla presa in carico di donne vittime di violenza era già stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci nelle precedenti annualità;

RICORDATO che sottoscrivendo l'accordo l'Assemblea distrettuale dei Sindaci dell'Ambito si impegna all'interno del fondo di solidarietà a destinare risorse per garantire la copertura degli oneri relativi all'accoglienza delle donne presso i Centri di Pronto Intervento per i primi 4/5 giorni di inserimento, in attesa di definire il progetto individualizzato di presa in carico, e nella misura massima di n.55 giorni all'anno;

VERIFICATO che il protocollo avrà validità da Aprile 2016 a Marzo 2017;

LETTO l'allegato protocollo e ritenuto di approvarlo incaricando il Presidente dell'Assemblea della firma dello stesso;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. 10

favorevoli: n. 10

astenuti: n. 0

contrari: n. 0

DELIBERA

1. di approvare l'allegato protocollo relativo all'accoglienza e alla presa in carico di donne vittime di violenza incaricando il Presidente Sarnico della firma dello stesso;
2. di impegnarsi all'interno del fondo di solidarietà a destinare risorse per garantire la copertura degli oneri relativi all'accoglienza delle donne presso i Centri di Pronto Intervento per i primi 4/5 giorni di inserimento, in attesa di definire il progetto individualizzato di presa in carico, e nella misura massima di n.55 giorni all'anno;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Arch. Giovanni Battista Sarnico

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott. Armando Sciatti



PROTOCOLLO D'INTESA
TRA ATS DI BRESCIA E AMBITO DISTRETTUALE N. _____
IN RELAZIONE ALL'ACCOGLIENZA E ALLA PRESA IN CARICO
DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Tra

L'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia, di seguito ATS, con sede legale in Brescia, Viale
Duca degli Abruzzi n. 15, codice fiscale e partita IVA n. 03775430980, rappresentata dal
Direttore Generale dr. Carmelo Scarcella,

e

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale n. _____, per il tramite
del _____, capofila dell'Ambito n. _____, di seguito Ambito,
qui in rappresentanza dei Comuni
di _____,
con sede amministrativa in via _____, _____, codice fiscale e
partita IVA _____, rappresentata dal
Presidente _____;

Visto il documento "Accoglienza ospedaliera delle donne vittime di violenza e attivazione della rete dei servizi territoriali", redatto nel novembre 2015 a cura del gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Sanitaria -U.O. SITRA dell'ASL di Brescia e costituito dai rappresentanti delle strutture di ricovero e cura dotate di Pronto Soccorso, e da rappresentanti dei competenti servizi dell'ASL, approvato dal Consiglio di Rappresentanze dei Sindaci presso l'ASL di Brescia nella seduta del 22 dicembre 2015, che ha come obiettivi:

- ✓ Definire e governare un percorso che garantisca continuità assistenziale e che preveda tempestività di attivazione di un progetto di presa in carico territoriale finalizzato al superamento del trauma
- ✓ Evitare alla donna vittima di violenza, passaggi ridondanti, inutili e dolorosi a più reparti o più professionisti
- ✓ Fornire riferimenti chiari ed univoci a tutti gli attori del percorso (professionisti/operatori) circa fasi, tempi, modalità, responsabilità, tipologia prelievi ed esami diagnostici
- ✓ Fornire riferimenti chiari ed univoci a tutti gli attori del percorso rispetto agli obblighi normativi e legislativi (es. obbligo di denuncia di reato per pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del Codice di Procedura Penale)
- ✓ Fornire indicazioni al fine di garantire un setting idoneo e appropriato per l'esecuzione della visita, dell'ascolto e dell'accompagnamento in tutte le fasi del percorso
- ✓ Garantire l'informazione sulla necessità di follow up infettivologici e di controllo clinico

Visti i contenuti dell'allegato 2 del documento avente titolo "Modalità di attivazione della rete territoriale" in cui si fa riferimento:

- alla necessità per le donne che si presentano al Pronto Soccorso di una presa in carico multidisciplinare che può essere assicurata dal Consulenti Familiari accreditati;



ATS Brescia

- al fatto che il progetto di intervento venga predisposto ed attuato in sinergia con le realtà, pubbliche e private, coinvolte nella singola situazione;
- alla tutela della donna per la quale può essere necessario un allontanamento dal nucleo familiare ed il ricorso ai Centri di Pronto Intervento o ad altre strutture della rete impegnate nell'assistenza di donne vittime di violenza;
- alla scelta di ricorrere ai Centri di Pronto Intervento o ad altre strutture della rete definita dagli operatori del Pronto Soccorso, dalle assistenti sociali dei Consultori accreditati o dai servizi sociali dei comuni/Ambiti in relazione ai bisogni della donna;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" ed, in particolare, l'articolo 2 che individua tra i principi e gli obiettivi che governano la rete delle unità di offerta sociale e sociosanitarie, intesa come insieme di servizi, prestazioni e strutture: a) la personalizzazione delle prestazioni, ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona; b) la promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà, anche al fine di favorire la permanenza e il reinserimento nel proprio ambiente familiare; c) l'integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie con le politiche sanitarie e di settore;

Visto l'articolo 6, comma 4 della l.r. 3/2008 che prevede che i comuni, in forma singola e associata, d'intesa con le ASL, organizzino un'attività di segretariato sociale finalizzata alla presa in carico della persona con lo scopo di: a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso; b) orientare il cittadino all'interno della rete e fornire informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi; c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolare modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di continuità assistenziale; d) segnalare situazioni complesse, affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo i criteri di integrazione e continuità assistenziale;

Vista altresì la competenza dei comuni, ai sensi dell'art. 13, comma f, della l.r. 3/2008, in relazione ai parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni, di cui all'art. 6 comma 2, sulla base degli indirizzi stabiliti nell'ambito della programmazione regionale, anche assicurando interventi di emergenza e pronto intervento assistenziale, di norma mediante forme di ospitalità temporanea od erogazione di sussidi economici;

Visto il DPEFR, approvato con D.C.R. 29 luglio 2009 n. 870, che prevede il forte coinvolgimento delle ASL e dei comuni che, in modo integrato, dovranno collaborare per assicurare sul territorio l'integrazione delle politiche sociali con quelle sociosanitarie, delle informazioni e delle prestazioni al fine di assicurare la continuità assistenziale;

Vista la legge regionale n. 23/2015 art. 6 comma 3 che attribuisce alle ATS la funzione di governo del percorso di presa in carico della persona in tutta la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, anche attraverso la valutazione multidimensionale e personalizzata del bisogno, e secondo il principio di appropriatezza e garanzia della continuità assistenziale;

Vista la legge regionale n. 23/2015 art. 7 comma 1 che istituisce le Aziende Socio Sanitarie Territoriali e assegna alle stesse, comma 11, l'erogazione delle prestazioni distrettuali di cui al d.lgs. 502/1992 e la funzione di integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali;

Considerato che il documento "Accoglienza ospedaliera delle donne vittime di violenza e attivazione della rete dei servizi territoriali" è stato condiviso oltre che dai rappresentanti delle strutture di ricovero e cura dotate di Pronto Soccorso anche dai referenti degli Uffici di Piano che hanno mappato le strutture del territorio disponibili ad accogliere le donne segnalate o inviate dagli Ospedali, qualora le stesse necessitino di un periodo di allontanamento dalla propria abitazione o



ATS Brescia

risultino senza fissa dimora, in attesa che i servizi sociali territoriali di riferimento definiscano il progetto individualizzato e la presa in carico;

Considerata l'importanza che su tutto il territorio dell'ATS di Brescia vengano definite medesime modalità di gestione delle situazioni relative alle donne che subiscono violenza e di presa in carico delle medesime da parte dei Consultori Familiari accreditati e dei servizi sociali della amministrazioni comunali;

Vista l'esigenza di garantire l'eventuale inserimento presso strutture residenziali di Pronto Intervento o presso le altre strutture della rete anche alle donne non residenti nei comuni dell'ATS di Brescia o senza fissa dimora, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 3 del 2008;

tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa sono i **Sindaci dei Comuni** di:

appartenenti all'Ambito territoriale n. _____, e il **Direttore Generale dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia**.

ART. 2 - FINALITA' E OBIETTIVI

Le Finalità del presente Protocollo d'Intesa sono le seguenti:

- dare attuazione, attraverso l'operato dei soggetti sottoscrittori ed aderenti, agli interventi previsti nel documento "Accoglienza ospedaliera delle donne vittime di violenza e attivazione della rete dei servizi territoriali" del novembre 2015, redatto a cura del gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Sanitaria -U.O. SITRA dell'ASL di Brescia e costituito dai rappresentanti delle strutture di ricovero e cura dotate di Pronto Soccorso, e da rappresentanti dei competenti servizi dell'ASL;
- promuovere la continuità assistenziale;
- assicurare tempi certi e rapidi di presa in carico dei bisogni delle donne vittime di violenza da parte dei servizi sociali e sociosanitari.

ART. 3 - IMPEGNI DELL'ASSEMBLEA DISTRETTUALE DEI SINDACI E DELL'ENTE CAPOFILA

- L'Assemblea distrettuale dei Sindaci dell'Ambito n. _____ si impegna a destinare risorse per garantire la copertura degli oneri relativi all'accoglienza delle donne presso i Centri di Pronto Intervento o presso le altre strutture della rete impegnate nell'assistenza di donne vittime di violenza per i primi 4/5 giorni di inserimento, in attesa di definire il progetto individualizzato di presa in carico, e nella misura massima di n. _____ giorni all'anno.

L'Ente/Comune capofila provvede a:

1. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito;
2. fornire ai comuni dell'Ambito dati relativi alle segnalazioni raccolte e alle situazioni per le quali è stata avviata la presa in carico;



ATS Brescia

3. fornire assistenza in merito alla realizzazione delle azioni previste nel documento;

ART. 4 – IMPEGNI DELL’ATS DI BRESCIA

L’ATS di Brescia si impegna a collaborare con i Comuni nella programmazione della rete locale di unità di offerta sociali, a favorire l’integrazione degli interventi in materia sociale con la programmazione sociosanitaria e a concorrere all’integrazione sociosanitaria, rispetto alle specifiche azioni previste nel documento “Accoglienza ospedaliera delle donne vittime di violenza e attivazione della rete dei servizi territoriali”.

ART. 5 - VIGENZA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha validità fino al 31 dicembre 2017, data di scadenza dei Piani di Zona 2015-2017, con possibilità di integrazioni e modifiche, fatte salve diverse comunicazioni o eventuali aggiornamenti concordati tra le Parti.

Brescia, li.....

PER L’ATS DI BRESCIA

PER IL COMUNE CAPOFILA/AMBITO

Il Direttore Generale
Dr. Carmelo Scarcella